

# Case popolari: fondo sociale a 107 inquilini

## SOCIO-ASSISTENZA

### Aiuto economico riservato a chi ha redditi molto bassi

**M**entre a Roma, Torino e Milano fanno molto discutere le occupazioni abusive delle case popolari, gli sfratti coatti e le mancate assegnazioni di alloggi che rimangono vuoti, nella città della Zizzola il quadro è più tranquillo. Spiegano infatti alla ripartizione socio-assistenziale del Comune: «A fine 2013 nella nostra città le famiglie in lista d'attesa erano 65. Ma un dato molto significativo è certamente quello riferito alla morosità: infatti, secondo il dettato della nuova legge regionale in materia, non esiste più la distinzione tra colpevoli e incolpevoli, ma solamente tra coloro che sono ammessi al fondo sociale regionale e coloro che invece non lo sono». Scorrendo il testo della legge si evince che per essere ammessi ci sono criteri diversi da quelli della morosi-



tà incolpevole, tra i quali anche il pagamento di una parte del debito residuo e del canone di locazione. Nello specifico occorre essere in possesso di un Isee non superiore al 30% del limite di accesso all'edilizia sociale, che per l'anno di riferimento ammonta a 6.186 euro e aver corrisposto all'ente gestore - in questo caso l'Atc (Agenzia territoriale per la casa) - una somma, su base annua, stabilita annualmente dalla Giunta regionale, che per l'anno corrente corrisponde a 480 euro per coloro che sono a reddito zero oppure il 14% del reddito imponibile dichiarato».

Concludono all'Ufficio servizi sociali: «Gli assegnatari ammessi al fondo sociale nel 2013, sono stati 107, per un debito complessivo di 264.000 euro. Di questi 95.000 sono a carico della Regione, 63.000 a carico del Comune e 106.000 a carico degli stessi assegnatari (anche se poi, nel caso di particolare indigenza, una piccola parte di questi debiti van-

## I NUMERI

388  
alloggi

di proprietà dell'Atc a Bra

65  
famiglie

in attesa dell'assegnazione di un alloggio

480  
euro

che devono essere versati annualmente all'Atc dagli assegnatari senza reddito

no ancora a carico del Comune). Invece coloro che non sono stati ammessi al fondo sociale sono stati 26, per un debito complessivo di 156.000 euro. Su questi soggetti il Comune sta lavorando per recuperare, anche rateizzandole, le morosità, in maniera da non dover far decadere l'assegnazione della loro abitazione».

Valter Manzoni

## Dal quartiere Centro storico 2.800 euro per l'emergenza abitativa

### SOLIDARIETÀ

■ Sono stati 2.800 gli euro che il quartiere Centro storico ha deciso di devolvere al Comune, per contribuire a far fronte all'emergenza abitativa. La cerimonia di consegna è avvenuta nella mattinata di martedì 18 novembre, durante la riunione settimanale della

Giunta. I fondi, raccolti dall'associazione cittadina, erano stati integrati con la quota donata dalla signora Maria Pia Dente, vedova di uno dei fondatori del comitato di quartiere, Stefano Milano. Nell'occasione, il primo cittadino Bruna Sibille ha ringraziato il presidente del quartiere Primo Penone e il comitato, a nome di tutta la cittadinanza, per il significativo gesto

di generosità, che permette di portare avanti una rete della solidarietà che vede impegnati in un lavoro sinergico l'ente pubblico, i servizi sociali, la rete di volontariato e i privati. La somma, presa in carico dall'Ufficio famiglia, sarà utilizzata per dare una risposta concreta a un nucleo familiare braidesse, che presenta una grave situazione di emergenza abitativa. v.m.



Primo Penone